

“ Il magistrato chiamato a giudicare i reati di minore gravità

Gianni Cipriani

ROMA Non c'è solo l'Euro, come novità del 2002. Certo l'abbandono della lira e l'arrivo della moneta unica europea ha avuto e sta avendo un grosso impatto nell'opinione pubblica, eppure nel mondo della giustizia l'anno nuovo porterà ad una mini-rivoluzione che - sicuramente - in termini quantitativi e qualitativi non è in minima parte paragonabile alla "novità" Euro, ma certamente darà un piccolo contributo alla snellezza della macchina giudiziaria e, in alcuni termini, anche ad una sua "umanizzazione": si tratta infatti dell'assegnazione al giudice di pace anche delle competenze penali.

Cioè riguarda l'attuazione della legge delega del 24 novembre 1999 (la numero 468) che secondo molti giuristi rappresenta un passaggio determinante verso l'attuazione di un vero e proprio "circuitto giudiziario differenziato", che riguarda esclusivamente i reati considerati di minore gravità ed incidenza sociale. Fattispecie penali che saranno ora affidate alla nuova figura di magistrato onorario, che è diventata una dei punti centrali del progetto di riforma del sistema giudiziario attuato con la recente riforma del giudice unico di primo grado e la depenalizzazione dei reati minori. Insomma, dal 2002 (nonostante alcune difficoltà tecniche e vuoti d'organico) si è completata la competenza del giudice di pace, sino ad ora limitata alla sola materia civile, ed è stato attribuito a questa figura il potere di intervenire in circa cinquanta reati, che riguardano soprattutto l'area della microconfittualità tra privati.

Ma, come tutte le rivoluzioni e come accadde tempo orsono anche per il giudice unico, l'avvio di questa riforma si presenta non privo di difficoltà. Sia per quanto riguarda i notevoli vuoti d'organico che ancora esistono; sia per quanto riguarda, più semplicemente, l'aspetto "logistico".

VUOTI D'ORGANICO

Infatti, secondo i più recenti studi del Consiglio superiore della Magistratura, al completamento della pianta organica mancano ancora 1030 nomine, ma la procedura è assai macchinosa ed è probabile che a palazzo dei Marscialli verranno in futuro studiati meccanismi di nomina più snelli e funzionali. L'altro problema è del tutto materiale, ma di non minore importanza: manca quasi del tutto personale di cancelleria e negli uffici giudiziari si lancia un grido d'allarme. Inoltre non tutti i Comuni hanno ancora messo a disposizione i locali per ospitare i nuovi uffici dei giudici di pace. Un limite di non poco conto. Anche per questo, fino a poche settimane orsono, in molti distretti era stato auspicato un rinvio della riforma, un



“ Pochi hanno trovato sede Incognita anche per il personale di cancelleria

te i diritti della tutela della persona offesa dal reato: c'è un ampio spazio destinato alla conciliazione, il reato può essere estinto dopo una "condotta riparatoria" da parte dell'imputato.

In pratica, affermano i giuristi, si tratta di "istituti con cui lo Stato si dimostra disponibile a sacrificare la propria pretesa punitiva in cambio della riparazione del danno cagionato dal reato in favore dell'offeso". Ed infatti l'irrogazione della sanzione a carico del responsabile del reato, eventualmente, avverrà solo dopo il fallimento di qualsiasi tentativo di conciliazione, il cui successo è in gran parte affidato alla capacità del giudice di pace di porsi come autentico risolutore dei conflitti.

Dicono sempre i giuristi che giudicano favorevolmente la riforma: «Si tratta in definitiva di una vera e propria legge di sistema, comprensiva di aspetti innovativi sia sostanziali che procedurali, per quello si prospetta come un vero e proprio laboratorio di sperimentazione di istituti per la loro eventuale esportazione nel processo del giudice togato».

In pratica, a quanto sembra, se dovesse funzionare, il processo "conciliativo" potrebbe essere esteso in futuro anche ad altri tipi di reato, attualmente non considerati così marginali.

Ecco quindi che da oggi anche questa mini riforma è pronta a partire. Un processo decennale, dal momento che già dal 1991 era stata ipotizzata la figura del giudice di pace, via via andata delineandosi con il tempo fino alle ultime disposizioni emanate dall'allora Guardasigilli Piero Fassino che avevano fissato nel 2002 l'entrata in vigore anche di questa parte della riforma.

SARANNO 4000

Secondo le previsioni, i giudici di pace dovrebbero essere 4700 anche se, per motivi tecnici, i posti messi a concorso sono stati 4398. Ma, paradossalmente, l'enorme numero di domande ha mandato in tilt il sistema della selezione. E tra richiesta, rinuncia, ricorsi al Tar e quant'altro, all'appello mancano ancora 1030 nomine. Ma al Csm assicurano che, studiati i vuoti meccanismi, anche i posti vacanti saranno completati in tempi ragionevoli.

Si parte, dunque. Tra difficoltà e incertezze. Ma con una riforma che introduce, anche in campo penale, la figura del "saggio" che riesce a trovare senza troppi traumi la composizione di liti, ruggini e contrapposizioni. E sia in grado, a differenza della tradizionale condanna di tipo solo punitivo, di irrogare una pena che davvero possa - per la persona offesa - determinare una riparazione del danno. È una scommessa.

Giudice di pace, si parte a metà

Da oggi sarà competente anche nel penale. Ma mancano mille nomine

NOMINE DA COMPLETARE

Distretti di Corte d'appello	Procedimenti				Magistrati	
	Pendenti iniziali	Definiti	Iscritti	Pendenti finali	In servizio	Da nominare
Ancona	4.060	13.415	12.611	4.864	84	19
Bari	16.625	36.596	30.457	22.764	136	44
Bologna	8.496	41.969	40.131	10.334	212	28
Bolzano	1.030	5.382	5.369	1.043	(*)	-
Brescia	3.960	16.236	15.636	4.560	91	28
Cagliari	2.375	9.218	7.547	4.046	83	48
Caltanissetta	1.527	3.262	3.073	1.716	48	14
Campobasso	869	4.894	4.320	1.443	40	10
Catania	6.550	18.754	17.613	7.691	113	49
Catanzaro	8.187	21.943	18.741	11.389	134	36
Firenze	10.410	41.214	39.257	12.367	222	12
Genova	8.288	23.409	22.040	9.657	142	19
L'Aquila	4.088	17.077	15.070	6.095	61	64
Lecco	6.747	17.847	15.529	9.065	83	20
Messina	7.723	11.404	8.231	10.896	57	17
Milano	10.772	82.386	78.796	14.362	292	65
Napoli	191.533	205.594	163.340	233.787	410	238
Palermo	7.918	21.785	18.207	11.496	162	52
Perugia	1.993	10.142	9.446	2.869	40	16
Potenza	1.650	6.657	5.684	2.623	65	7
R. Calabria	3.956	8.024	7.245	4.735	72	3
Roma	32.993	79.116	72.273	39.836	318	50
Salerbo	14.196	26.343	21.469	18.890	82	17
Sassari	1.573	4.729	4.520	1.782	(*)	-
Taranto	5.616	11.742	9.569	7.789	(*)	-
Torino	7.831	67.804	67.665	7.970	255	47
Trento	467	2.560	2.618	409	35	24
Trieste	2.423	38.924	38.574	2.773	57	12
Venezia	9.715	39.640	38.270	11.085	74	91
TOTALE	383.571	888.066	793.301	478.336	3.368	1.030

(*) I dati relativi ai sottodistretti di Bolzano, Sassari e Taranto sono compresi rispettivamente in quelli dei distretti di Trento, Cagliari e Lecco.

la scheda

Ecco i reati: dalle lesioni all'omissione di soccorso

Dal gennaio 2002 i giudici di pace hanno competenza anche su una serie di reati penali "secondari", sui quali saranno chiamati a giudicare al posto dei tribunali, che si dovranno occupare di vicende più rilevanti.

I reati sono molti e riguardano sia le inosservanze al codice penale che quelle di alcune legislazioni speciali.

Ma quali sono i reati? Percosse (art.581 cp), lesione personale (art.582 cp), lesioni personali colpose (art. 590 cp.), omissione di soccorso (art. 593 cp), Ingiuria (art.594 cp.), diffamazione (art. 595 cp), Minaccia (art.612 cp), furto punibile a querela dell'offeso (art. 626 cp), sottrazione di cose comuni (art. 627 cp), usurpazione (art. 631 cp), deviazione di acque o modificazione dello stato dei luoghi (art. 632 cp), invasione di terreni o edifici (art. 633 cp.), danneggiamento (art. 635 cp), introduzione o abbandono di animali nel fondo altrui e pascolo abusivo (art. 636 cp.), ingresso abusivo nel fondo altrui (art.637 cp.). E ancora: uccisione e danneggiamento di animali (art.638 cp), appropriazione di cose smarrite o avute per errore o caso fortuito (art.647 cp.), somministrazione di bevande alcoliche a minori o infermi di mente (art.6899, determinazione in atti dello stato di ubriachezza (art.690 cp) somministrazione di bevande alcoliche a persone in stato di ebbrezza (art. 691 cp.), atti contrari alla pubblica decenza (art. 726 cp.) inosservanza dell'obbligo scolastico elementare (art.731 cp.).

Il giudice di pace, come detto, è competente inoltre anche per altri reati previsti dalle leggi penali in materia di sicurezza pubblica, navigazione, rifugi alpini, elezioni, commercio, farmacie, referendum, ferrovie, lotto e lotterie, trasfusioni, combustione, vendita di giocattoli, pubblicità ingannevole, circolazione stradale (guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di stupefacenti, omissione soccorso), sanità pubblica.

Come si vede, non sempre si tratta di vicende marginali, dal momento che casi di omissione di soccorso hanno recentemente colpito l'opinione pubblica.

po' come accadde all'epoca dell'entrata in vigore del giudice unico. Ma la scelta è stata quella di andare avanti, anche se nei primi tempi le difficoltà saranno di notevoli, nella speranza che le

carenze di personale, la mini-riforma del giudice di pace in materia penale introduce alcune novità significative nel processo che vanno al di là delle esigenze, pur valide, di smaltire il carico

LA TUTELA

Ma, a parte le difficoltà tecniche

arretrato di fascicoli. Infatti la riforma esalta il ruolo di "mediatore sociale" del magistrato onorario, a cui comunemente è affidata una lista di sanzioni leggere ma del tutto originali,

come l'obbligo di permanenza domiciliare e il lavoro di pubblica utilità, di cui viene garantita l'effettività.

Oltre a ciò, questa riforma dovrebbe garantire maggiormen-

sanità, le novità del 2002

Medici, via all'aggiornamento a punti

Arriva un nuovo medico, il «medico aggiornato», quello che fa punti con i corsi e sale i gradini della preparazione. Da ieri, questo aspetto della riforma sanitaria firmata Rosy Bindi passa dalla via sperimentale a un atto obbligatorio per circa 500mila operatori sanitari italiani. Ai 240mila medici classici vanno infatti aggiunti i biologi, i veterinari, i chimici ed anche gli infermieri. Ad ogni corso, convegno o congresso cui si prenderà parte corrisponderà l'acquisizione di un punteggio, il cosiddetto «credito formativo». In cinque anni deve ammontare ad almeno 150 punti. Non obbligati all'aggiornamento sono i liberi professionisti, ma è difficile pensare che proprio loro si sottrarranno ad esso.

Il meccanismo prevede sanzioni, e svantaggi in carriera, per coloro che non prenderanno parte a quella che è stata denominata «Educazione continua in medicina», anche se ancora non è stata definita l'entità delle stesse sanzioni. Lo scorso anno circa 8mila eventi sono stati inseriti nella sperimentazione, con la partecipazione di 136mila medici. I costi di partecipazione individuale ai corsi o congressi di aggiornamento variano da regione a regione, la media è di 136 euro ma ci sono zone dove si toccano anche i 250 euro (Trentino) e quelle dove se ne sono spesi poco meno di 25 (in Molise).

E proprio il costo di partecipazione, ovvero chi dovrà sostenerlo, è uno degli elementi focali del pacchetto di dubbi ed incertezze, e critiche, posto sul tappeto dalla categoria dei medici. Altro nodo è la non definizione del ruolo dell'Ordine dei medici. Mario Falconi, presidente della Fimmg, la Federazione dei medici generici (più noti come medici di famiglia), non nasconde le sue perplessità. «Crediamo nell'educazione continua in medicina, ma sono le modalità a non convincere». Falconi cita l'accordo Stato-Regioni, «che sostanzialmente demanda tutto alle seconde, e c'è il rischio che faremo tanti medici diversi rispetto all'Ecm».

Sì alla clonazione animale

Dal primo gennaio decade anche il divieto di clonare gli animali. «Questa innovazione - afferma Sirchia - è importante sia per il mondo dei produttori e degli allevatori, sia per la ricerca perché si potranno studiare cellule staminali embrionali dell'animale senza andare a disturbare l'uomo, sollevando enormi problemi etici».

Scatterà presto anche l'introduzione di altri farmaci generici per i quali è scaduto il brevetto. Tra i medicinali che entreranno presto come generici con decreti del ministero, secondo quanto appreso, ci sono importanti antiulcera a base del farmaco Ranitidina; la riduzione degli attuali prezzi potrebbe arrivare fino al 40%. Risparmi previsti anche per un importante farmaco antiipertensivo (Amlodipina) al quale scade il brevetto. L'obiettivo del ministero è di arrivare nel 2002 ad un mercato dei generici del 10% rispetto all'atteso 5-7%.

Entro gennaio verrà rinnovato anche il comitato di bioetica - afferma il ministro Sirchia. «Stiamo raccogliendo nominativi di esperti che verranno portati alla valutazione della presidenza del Consiglio; il Cnb sarà comunque potenziato - assicura il ministro - e avrà più importanza in alcuni pareri in quanto dovrà rappresentare per i cittadini il garante sulla condotta della medicina. Si sta rivalutando un progetto di legge di qualche anno fa del professor Adriano Bompiani che prevedeva questa impostazione».

Un test-speranza contro il neuroblastoma

Un test semplice e poco costoso permette di prevedere se si svilupperà in modo più o meno maligno uno dei tumori più aggressivi che colpiscono i bambini, il neuroblastoma. Lo hanno messo a punto gli italiani Antonio Iavarone e Anna Lasorella, che hanno lasciato l'Italia nel 1998 per trasferirsi negli Stati Uniti denunciando episodi di nepotismo ai loro danni. La scoperta, pubblicata il primo gennaio 2002 su Cancer Research, è avvenuta nell'Albert Einstein College of Medicine di New York e segna la seconda tappa importante della ricerca che un anno fa aveva portato Iavarone e Lasorella a scoprire la proteina che scatena il neuroblastoma, la Id2. I due ricercatori hanno ora scoperto che, oltre a scatenare il tumore, la proteina Id2 è anche la spia che permette di prevedere come si svilupperà il tumore e quanto sarà maligno.

La ricerca è stata condotta in collaborazione con l'ospedale pediatrico Bambin Gesù di Roma, ormai l'unico legame con l'Italia dei due ricercatori. Dall'ospedale romano sono stati infatti inviati a New York i tessuti prelevati dai bambini malati di neuroblastoma e la cui analisi ha permesso a Iavarone e Lasorella di misurare la quantità della proteina Id2 presente nei tessuti colpiti dal tumore. I ricercatori hanno scoperto così che l'enorme accumulo della proteina Id2 da loro osservato inizialmente nelle cellule di neuroblastoma coltivate in laboratorio, è presente anche nei tessuti tumorali prelevati direttamente da bambini ammalati. «Utilizzando un test che misura quanta Id2 è prodotta dal tumore, siamo riusciti a prevedere se esistono buone probabilità di guarigione o se, trovandosi di fronte ad un tumore ad alta malignità, è necessaria una terapia più intensa», ha detto Iavarone. «Ai piccoli pazienti il cui tumore non produce Id2 - ha aggiunto Anna Lasorella - possiamo dire che hanno ottime probabilità di guarigione». Se invece i livelli della proteina Id2 sono alti, il tumore sarà più aggressivo.